

## LILITH, EVA, MYRIAM O MARIA

(A cura di MaPa)

*«[...] La coscienza dissociata di Johanna "sa" fin dai primi anni della sua fanciullezza. Allora tutto è sistemato, potrei pensare, la nostra bizzarra vicenda a sfondo parapsicologico potrebbe comodamente insabbiarsi seguendo il consueto corso. Nell'intimo, però, io e Johanna sentiamo la stessa cosa: è un miracolo. Ne sono così catturato che ormai come mia sposa desidero unicamente Johanna; è lei la donna a cui il destino mi ha unito attraverso i secoli! [...] È mia e resta mia, si è dichiarata mia sposa... "Sono colei che può rivendicare un diritto più antico rispetto a qualsiasi donna vivente sulla terra". Ma a tali parole mi ritrassi. Dinanzi alla purezza e sublimità della sua natura, illuminata dall'amore, caddi in ginocchio e le baciai i piedi, li baciai come se fossero una reliquia. Mi sentivo un sacerdote [...] dinanzi all'immagine della dea».<sup>1</sup>*

Un mito caldeo parla di una donna anteriore a Eva, antagonista e non compagna di Adamo chiamata Lilith.

«Proveniamo tutti e due dalla terra e perciò siamo uguali avrebbe detto all'uomo: il più forte di noi starà sopra e il più debole sotto».

La tradizione cabalistica, ripreso questo mito, dice che l'uomo diventò presto il succube della donna, nel significato che anche nell'amplesso lo soggiogava e dominava.

Si racconta che per questo Dio bandì Lilith dalla terra e la rinchiuso negli abissi dell'oceano da dove, tormentata eternamente dalla libido, essa infonde nel sangue delle donne desideri perversi e accende nell'immaginazione dell'uomo visioni sconcertanti.

Le Sacre Scritture dicono che allora Dio dette ad Adamo una compagna; questa volta la creò donna: pose l'uomo in stato di sonno e la estrasse dal suo costato. Fatta della sua stessa sostanza, Eva è parte di Adamo: possiamo, quindi, considerarla un aspetto selettivo e privilegiato dell'uomo.

Dicono i sacri testi che Eva dette ascolto alla voce provocatrice e tentatrice del serpente e violò la Legge che Dio aveva imposto a lei e all'uomo: un arcangelo, armato di spada fiammeggiante, scacciò i colpevoli dal paradiso condannati da Dio alla fatica e al dolore, a invecchiare e a morire.

Molti secoli più tardi, una terza donna riscattò la colpa di Eva schiacciando con il piede la testa di quell'antico serpente: una fanciulla mortale, madre vergine che aveva partorito un uomo-dio: si chiamava Myriam o Maria.

Tre donne sono dunque presenti nella storia dell'evoluzione umana: tre aspetti dell'essere o tre lunghissimi processi di una segreta trasmutazione.

La Scienza Ermetica o Sapienza Sacerdotale spiega la simbologia di queste tre figure muliebri.

Lilith, la prima e più remota, è la primordiale sensibilità dell'uomo in discordanza con l'essere fisico, esasperata ed estranea, nascente struttura sensoriale è separata e differente dalla corporea; iniziale aspetto dell'anima immersa nel fango terrestre è istinto e brama, a volte assecondati dal corpo e più spesso avvertiti come estranei e nemici. Lilith è l'opposto dell'uomo e non la sua immagine speculare; l'una e l'altro costituiscono un inconciliabile contrasto tra elementi che dovrebbero, al contrario, essere uniti come entità complementari: è la femmina che cerca e vuole il sopravvento, che considera il maschio un avversario e lo riduce a servo e strumento della sua perversione. Se la legge terrestre regola lo sviluppo del corpo fisico dell'uomo in un ritmico processo evolutivo, la sua componente animica, ancora in formazione, decade in una costante violazione della Legge e si irrigidisce in una provocazione e prevaricazione degli istinti più bassi.

Lilith è stata raffigurata anche come una donna alata, con volto orribile di sparpiero, a cavalcioni sul maschio disteso o vinto per terra.

Jeve, allora, salvò l'uomo da quel mortale possesso e gli dette una compagna estraendola dal suo stesso corpo: Eve, ossia Jeve senza la prima lettera che significa Jod, il principio generatore attivo, fu la felice conseguenza di un lungo stadio intermedio e apparve ad Adamo come l'inizio di una nuova sua fase evolutiva.

Eva rappresenta nell'uomo un'altra realtà interiore, l'anima razionale; non è nata dal fango ma è una diversa e più bella connotazione dell'uomo: è la sua nuova realtà psichica.

Sempre stando all'insegnamento Ermetico Tradizionale, Eva non è un punto di partenza, ma il traguardo di una lunga tappa evolutiva che si conclude con la legittimazione della sua presenza: ella è compagna e sposa, ma anche figlia di Adamo e madre di tutti i viventi. Il corpo materiale che non si limita più a registrare le sensazioni provenienti da agenti esterni ma incomincia a interiorizzarle sviluppando in sé un embrione di coscienza, è l'Adamo che fa nascere Eva da una sua costola. E' la materia, che l'Ermetismo considera come unità-forma del Tutto o Universo o Dio, che diventa capace di elaborare nozioni astratte e immateriali e che si manifestano a poco a poco in forma di pensiero, sentimento e volontà. L'essere umano modifica la sua struttura che non è più solo corporea ma anche animica: non si limita a reagire solo con i sensi agli stimoli fisici ma ne prende atto; la sua interiorità, ancora immersa nelle tenebre, forma lentamente un *alter ego* della sua fisica realtà. Dentro di lui nasce un'entità simile a quella corporea, ma più sensibile, vibrante e *sottile*: il soffio divino che accende nell'uomo la luce del pensiero, mediante il quale egli può dire «Io so».

<sup>1</sup> Gustav Meyrink – *L'angelo della finestra d'Occidente* – pagg. 254-55 – Gli Adelphi.

no». Dicendo «Io» l'uomo si *separa* dal «caotico tutto», perde la primordiale saggezza che regolava con l'istinto i cicli e ritmi della sua vita per essere «sé»: esce dal paradiso terrestre per voler conquistare una sapienza consapevole.

Eva ubbidì al serpente, il simbolo della generazione che può dare, come Osiride, la scienza del bene e del male e la vita eterna: il serpente la seguì nell'esilio per non farle perdere la grande speranza.

Se Lilith era il morboso predominio della libido, Eva è la seconda realtà, il corpo animico che nasce e si sviluppa parallelamente al corporeo: è la voce interiore, l'anima *parlante* che farà di Adamo, l'uomo di fango, l'Adamo Kadmon, l'uomo universale. Eva si sublima in Myriam o Maria e uccide il serpente della tentazione schiacciandolo sotto i suoi piedi; non più antagonismo con Dio, ma riconoscimento e ritrovamento di sé in Dio e di Dio nell'uomo.

Myriam o Maria rappresenta l'immacolata concezione, al di sopra di ogni passione animica e legge terrestre: nella simbologia alchemica e cattolica essa ha sotto i piedi una falce di luna calante, simbolo della materia sottile delle sensazioni interiori. Myriam è l'anima umana pervenuta alla sua massima evoluzione, insita in ogni essere e come Kremmerz, nella sua *Porta Ermetica*, dice: «è lo stato di purità verginale che concepisce e fa nascere nell'uomo il *Christòs*, il Verbo divino fatto carne». L'uomo che elabora in sé un'anima «senza macchia» come Maria, è figlio di Dio.

Myriam o Maria è l'anima assunta nel cielo della sapienza eterna, la rivelazione della scienza del bene e del male ed è il frutto dell'albero della vita finalmente e meritatamente colto.

La Scienza Ermetica considera la donna il vivente simbolo di questa realtà interiore.

La donna può essere il precipizio o la scala dove l'uomo può perdersi o elevarsi, lo *strumento* della sua dannazione o della sua redenzione.

La terrificante Gòrgone dalla chioma di serpenti che con lo sguardo pietrificava l'uomo o la bellissima Circe che ammaliava gli eroi trasformandoli in porci erano personificazioni di Lilith: tutti i miti conoscevano e tramandavano questa simbologia.

Nel nostro mondo industrializzato, dove la pornografia invade la stampa e gli schermi, la difesa calorosa del sesso che esalta giovani e vecchi non è che un inopportuno e meschino culto a Lilith, al drago-femmina che distrugge l'uomo esaltandone i vizi.

Afrodite che lusinga e disarmava Ares, il dio della guerra, Iside che insegna alle creature come si diventa immortali, sono benigni aspetti di Eva la fedele e inseparabile compagna di Adamo. Minerva, figlia di Giove, tratta dal suo capo con un colpo di scure dato da Vulcano, quando Giove non poté più contenerla, è pensiero intelligente, volitivo e creatore ed è un altro aspetto di Eva, il principio generatore passivo, l'eterno femminile che con Jod costituisce la Legge della Vita. La grande catena dei nostri affetti: genitori, coniugi, figli, fratelli e sorelle, amici sono forme e manifestazioni di Eva, la prima donna che l'uomo ha amato consapevolmente.

Myriam o Maria è invece la prima e sola donna cui l'uomo obbedisce fedelmente, con la coscienza che in lei si nasconde il bene, il bello e il vero.

Kremmerz, che ha fondato la Fratellanza Terapeutico Magica di Myriam, nella sua *Opera Omnia*, scrive: «Myriam è la mistica rosa dei Rosa-Croce, l'eterna manifestazione dell'amore che ci attira al centro unitario nel Dio, Centro Universale e Legge immutabile...». Myriam o Maria va intesa come tipo della più benefica divinità, miracolosa: simbolo di uno stato speciale di purificazione dello spirito umano che è sorgente di tutti i più meravigliosi portenti.

Myriam o Maria è l'anima umana perfetta, vergine e purissima, è il nostro *corpo lunare* incontaminato, è la Vergine-Madre che partorisce l'Emmanuel, il salvatore degli *exules filii Evae*, l'immacolata concezione che redime ogni *colpa*: è il nostro evolvere nel radioso domani.